

# Camilli: «Imprese, dopo lo stop all'Ace nuove misure per patrimonializzarle»

## La giornata Febaf

### «Rendere strutturale la riforma del fondo di garanzia per le Pmi»

Nuove misure che possano compensare la soppressione dell'Ace, l'agevolazione fiscale per le imprese che rafforzavano la propria patrimonializzazione. E ancora: rendere strutturale la riforma del fondo di garanzia per le Pmi, con le garanzie all'80% per finanziamenti destinati agli investimenti e al 60% per i prestiti per la liquidità, confermando l'importo massimo garantito ad almeno 5 milioni. Infine, far convergere verso le Pmi e l'economia reale le risorse degli investitori istituzionali e il risparmio. È quanto auspicato dal vicepresidente di Confindustria con delega per il credito, Angelo Camilli, in occasione della giornata dell'Investitore istituzionale organizzata dalla Febaf. Camilli ha evidenziato come sia a rischio processo di riequilibrio della struttura finanziaria delle aziende, in corso da oltre un decennio. «La struttura finanziaria delle aziende italiane è molto più solida rispetto al passato. Negli ultimi anni le imprese hanno ridotto progressivamente i loro debiti finanziari hanno innalzato il livello di patrimonializzazione e aumentato la diversificazione delle fonti finanziarie così da ridurre la dipendenza dal credito bancario», ha detto. Secondo il vicepresidente di Confindustria «l'afflusso di capitale di rischio era stato favorito dall'introduzione nel

2011 dell'Ace, misura che ha raggiunto poco meno di un terzo delle società non finanziarie italiane. Tuttavia l'Ace è stato abolito nel 2023 e siamo in attesa, nell'ambito della delega fiscale, di un più compiuto intervento sull'Ires che possa spingere anche la patrimonializzazione delle imprese. E se non si studiano velocemente misure alternative all'Ace il processo di riequilibrio della struttura finanziaria delle aziende, in corso da oltre un decennio, ne potrebbe risentire in modo importante. Inoltre, andrebbe reso strutturale il credito d'imposta per la quotazione delle Pmi, estendendola misura alle mid cap. E ragionare su misure per favorire un sempre maggior afflusso di risorse verso la cosiddetta economia reale sia dai risparmiatori (a partire da un rilancio dei Pir) sia da investitori istituzionali quali fondi pensione».

Anche il nuovo dg dell'Abi, Marco Emilio Rottigni, ha auspicato misure che sostengano la patrimonializzazione delle imprese. Per Rottigni, poi, la leva fiscale rappresenta uno degli strumenti principali per incentivare gli investimenti di lungo termine. «L'Italia dovrà essere più competitiva nell'attrarre risorse, riducendo la burocrazia e la pressione delle imposte sugli investimenti stabili e non speculativi», ha detto. Il presidente di Febaf, Fabio Cerchiai, ha evidenziato la necessità di convogliare risorse private a supporto di welfare e sociale attraverso partnership pubblico-private. Ha auspicato la creazione di un task force che lavori a questo, raccogliendo il consenso del sottosegretario del Mef, Federico Freni.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANGELO CAMILLI**  
Vicepresidente di Confindustria con delega per il credito

